

I disastrosi effetti della caduta del franco

# Le sinistre chiamano i francesi a battersi per una nuova politica

Comunisti, socialisti e radicali di sinistra riuniti per prepararsi ad un'azione congiunta nel dibattito che si apre oggi in Parlamento — Prevista un'aspra battaglia contro la politica governativa di compressione del potere d'acquisto e di crisi



PARIGI — Causa il deprezzamento del franco conseguente alla decisione del governo di Parigi di far fluttuare la sua moneta, il prezzo dell'oro è balzato ieri da 27.450 franchi a 30.000 franchi al chilo

Dal nostro corrispondente

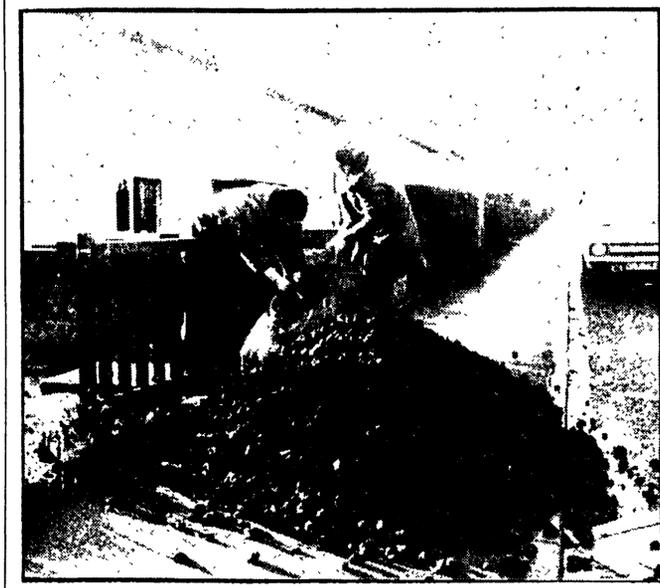
PARIGI, 21. Le conseguenze della decisione di far fluttuare il franco sabato pomeriggio dal governo francese, si sono fatte pesantemente sentire stamattina all'apertura dei mercati finanziari. Il franco ha registrato un nuovo rialzo di fatto del 6 per cento, ridotta poi al 5 per cento da un provvedimento intervenuto della Banca di Francia che si è verificato a mezzogiorno.

Abbiamo insomma, stasera, due sorte di reazioni alla fluttuazione del franco: la reazione internazionale dei paesi che con la Francia mantenevano una parità fissa (Belgio, Germania federale, Olanda, Danimarca e Lussemburgo) e la reazione dei paesi che con la Francia mantenevano una parità flessibile (Gran Bretagna, Danimarca e Lussemburgo).

sulla politica monetaria del governo, indetta dal presidente della Repubblica per domani pomeriggio, si trasformerà in un'aspra battaglia tra i gollisti e i loro alleati, più che mal solidali di fronte al pericolo, e un'opposizione che aveva più volte reclamato questo dibattito per denunciare la politica governativa di compressione del potere d'acquisto, di austerità, di crisi.

Oggi, intanto, i leaders della sinistra francese chiamati dal « programma comune », George Marchais per il PCP, François Mitterrand per il partito socialista e Robert Fabre per il movimento dei radicali di sinistra si sono incontrati sia per procedere a un'aggiornamento del programma comune sui problemi dell'Europa e della difesa, sia per preparare un'azione congiunta dei rispettivi gruppi parlamentari a proposito del dibattito sulla politica monetaria del governo.

Si sta discutendo, all'ora in cui scriviamo, sull'opportunità o meno di presentare una « mozione di censura » contro il governo. I tre partiti hanno anche messo a punto un appello « a tutti coloro che subiscono le conseguenze della crisi attuale » per chiamarli alla lotta per il pieno impiego e contro la recessione, la crisi monetaria e il crescente autoritarismo del potere.



Il carbone riappare come fonte di energia calorifica casalinga nelle abitazioni dei minatori in una cittadina mineraria britannica del Sud Yorkshire

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Il più grosso passivo nella storia della Gran Bretagna, due miliardi e 343 milioni di sterline, è stato ufficialmente confermato oggi quando, con un ritardo di tre settimane, il governo conservatore si è finalmente deciso a pubblicare il bilancio consuntivo della bilancia dei pagamenti nel 1973 che, più di ogni altra statistica, denuncia l'inefficienza della sua politica economica.

Questa è la cifra che Heath e i suoi collaboratori hanno tenuto nascosta mentre alimentavano la strategia della tensione nel tentativo di addebitare ai minatori e alle altre categorie in lotta tutta la responsabilità della crisi che — col paese ridotto al buio e le fabbriche semiparalizzate da un'artificiosa recessione — avrebbe dovuto sfociare nella manovra autoritaria delle elezioni-paura. Come è noto, tale strategia è stata sconfitta. Il primo ministro ha dovuto fare marcia indietro e rinunciare a una consultazione anticipata il 7 febbraio prossimo sul falso tema: « Chi comanda in questo paese: il governo o i sindacati? ».

Oggi i suoi numerosi critici possono a ragione rivolgergli la stessa domanda su chi e come abbia governato la Gran Bretagna negli ultimi quattro anni. Il dissesto finanziario annunciato oggi è stato superato solo una volta negli ultimi anni. Si è immediatamente riflesso sulla già vacillante sterlina che, stamane, toccò il fondo di 2 dollari e 15,5 centesimi, il punto di caduta più basso, prima che la Banca d'Inghilterra tornasse ad intervenire sul mercato delle valute estere con altre preziose riserve.

Le bugie hanno le gambe corte: l'eccezionale passività nel mese di dicembre non può in alcun modo venire attribuita alle agitazioni operaie e tanto meno ai minatori. Essa si è accumulata prima che questi ultimi decidessero di sospendere il lavoro e prima che la crisi del petrolio facesse sentire le sue negative conseguenze sulla vicenda economica di una nazione ridotta ora sull'orlo del collasso.

Adesso il governo ha cambiato tattica e tenta di accreditare una linea più conciliante nei confronti dei sindacati. L'esecutivo

della Confederazione del lavoro. Tuo, si è nuovamente incontrato con Heath e Lord Carrington al numero 10 di Downing street dove è venuta ad esporre il proprio punto di vista sulla « settimana nera » e a chiedere anche una delegazione della Confederazione CBI. Il mondo imprenditoriale vuole la sollecita revisione delle ingiustificate e controproducenti restrizioni sull'uso dell'energia elettrica, attualmente in vigore. Ma il passaggio a quattro o cinque giorni lavorativi alla settimana si tenta a rischio di perdere completamente di contrattazione e di pressione verso i sindacati ai quali si chiede la contropartita della « tregua salariale » che dovrebbe assicurare la sopravvivenza della fase tre della moribonda politica dei redditi governativi.

Alla Camera dei Comuni l'opposizione laburista ha affrontato il dibattito sulla « settimana nera » con una vivace polemica contro i conservatori sostenuta da un forte senso di responsabilità per l'avvenire economico del paese. Il governo è stato costretto a rinunciare al programma di rinascita che il partito di Wilson proponeva alla chiederne. Sono i laburisti a chiedere adesso il varo dell'embargo alla fornitura di armi e munizioni. Deve essere chiamato a decidere razionalmente e con serietà sulla sostanza dell'alternativa presentata dal partito laburista, ha dichiarato l'onorevole Weidwood Brown.

All'inizio della seduta odierna il ministro degli Esteri, Sir Alec Douglas Home, aveva rivelato che la Gran Bretagna ha deciso di togliere l'embargo alla fornitura di armi a paesi coinvolti nel conflitto medio orientale. La sospensione delle commesse belliche agli arabi e agli israeliani era stata attuata da Londra subito dopo lo scoppio delle ostilità. Israele aveva a suo tempo sollevato una grossa controversia per la mancata consegna dei pezzi di ricambio ai carri armati Centurion. Sir Alec ha aggiunto che le nuove ordinazioni saranno approvate caso per caso e dovranno limitarsi « a quelle armi che non sono destinate a provocare una nuova escalation militare nella zona ».

A nome dell'opposizione l'onorevole Callaghan si è associato alla decisione del governo aggiungendo però la richiesta di compiere ulteriori sforzi diplomatici per giungere ad un bando generale degli armamenti nel Medio Oriente da parte di tutte le grandi potenze.

## Contraddittorie notizie su un viaggio di Moro nel Medio Oriente

Il sottosegretario Bensi sulla sua missione in Siria e Irak

Il ministro degli esteri Moro partirebbe per un viaggio nel Medio Oriente agli inizi della settimana prossima. Lo annunciò questa sera l'agenzia Italia riferendosi a fonti diplomatiche, affermando che Moro farà tappa il 30 gennaio nel Kuwait, il 31 e il primo febbraio in Irak il 2 e 3 febbraio in Arabia Saudita.

## Una protesta sovietica alla Cina

MOSCA, 21. Il ministro degli esteri dell'URSS ha consegnato all'ambasciatore cinese a Mosca una nota di « forte protesta » contro l'arresto e la espulsione dalla Cina di cinque diplomatici sovietici, accusati di « spionaggio ». La nota afferma che i diplomatici sono stati arrestati, maltrattati ed insultati prima di essere espulsi e definita tutta la vicenda come una « provocazione antisovietica ».

## A Milano le « giornate » tecnico-economiche della RDT in Italia

MILANO, 21. Dal 4 al 7 febbraio si svolgeranno presso la Camera di commercio di Milano le « giornate » tecnico-economiche della RDT in Italia. Il programma prevede 18 conferenze di noti scienziati, ingegneri e tecnici di istituti, grandi complessi e stabilimenti industriali della Repubblica democratica tedesca. I temi delle conferenze verteranno soprattutto attorno ai problemi della costruzione di macchine utensili e tessili, dell'elettronica ed elettrotecnica, e dell'industria chimica.

Scopo delle « giornate », che saranno inaugurate dal vice ministro della scienza e della tecnica della RDT, Klaus Hermann, è quello di incrementare ulteriormente le relazioni commerciali fra RDT e Italia; infatti, dopo l'accordo firmato fra i governi dei due paesi sulla collaborazione economica, industriale e tecnica, che prevede un forte incremento del reciproco interscambio, si schiudono nuove possibilità per estendere ed approfondire la collaborazione.

## PERON ANNUNCIA REPRESSIONE CONTRO « L'ATTIVITÀ ESTREMISTA »

In un discorso alla nazione ha detto che bisogna difendere il regime peronista e che adoperarsi drastiche misure di sicurezza - Gli scontri provocati dalla guerriglia facilitano il prevalere della destra nel peronismo e nelle forze armate

BUENOS AIRES, 22. Il Presidente argentino Juan Domingo Peron ha preannunciato in un discorso radio-televisivo dure misure politiche e repressive in seguito al sanguinoso attacco compiuto ieri da un gruppo di guerriglieri contro la caserma di un reggimento corazzato ad Azul, 50 chilometri dalla capitale argentina. E' giunto il momento di tagliare alle radici l'estremismo », ha detto Peron.

L'azione guerrigliera ha significato che, sia pure con un soldato ucciso e tre feriti, sono stati i grandi guarnigioni del paese fosse nelle mani degli attaccanti. Il comandante del reggimento, sua moglie, un tenente generale dell'esercito e un altro tenente sono morti. Numerosi sono stati i feriti. Un ufficiale è stato sequestrato.

Per parlare alla nazione Peron ha indossato la divisa di tenente generale dell'esercito e si è circondato delle più alte cariche dello Stato. Ha esordito con un elogio alle forze armate e fedeli guardiani della costituzione, e ha quindi espresso un giudizio sulle attività guerrigliere sostanzialmente diverso da quello che finora gli si conosceva. « Non si tratta soltanto di un fatto di ordine interno », ha detto, « ma di un'organizzazione la quale, agendo per scopi e sotto direttive straniere, attacca lo Stato e le sue istituzioni ». « Chiedo a tutti i componenti del popolo argentino e a coloro che attualmente ne fanno parte di unirsi a me e agli impiegati, ma anche a quelle di strati più agiate della popolazione, a

## «Esperti» brasiliani torturano nel Cile

Continuano i paurosi aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità

LONDRA, 21. Dopo il rovesciamento del governo Allende nel Cile è pratticata ovunque la tortura ai detenuti politici, molto spesso con l'aiuto di « esperti » stranieri, in particolare brasiliani, che hanno « esperienze » di interrogatori e pestaggi selvaggi. La denuncia è contenuta in una lettera inviata dal segretario generale dell'organizzazione Amnesty International, Martin Ennals, al capo della giunta fascista Pinochet. La lettera si basa sul materiale raccolto da una commissione speciale dell'Amnesty che, nel corso di una settimana, ha visitato varie zone del Cile: rileva che le torture contro i patrioti cileni arrestati sono state praticate prevalentemente nello stadio nazionale di Santiago e che le vittime sono state trattate con corrente elettrica ed altri crudeli metodi di tortura.

## L'organizzazione economica dei paesi socialisti ha 25 anni Mosca: problema attuale i rapporti Comecon-CEE

Il problema della crisi energetica in Occidente può essere risolto con la collaborazione fra i due organismi - La più vasta « regione » industriale del mondo

In Gran Bretagna critica situazione economica e finanziaria

# La crisi sfugge a Heath La sterlina cede ancora

Dopo aver cercato di addebitare le difficoltà alle lotte operaie, il governo conservatore ha annunciato ieri che nel '73 la bilancia dei pagamenti ha raggiunto un deficit record — Anche gli Industriali contro la «settimana cortissima» — Tolo l'embargo delle armi ai paesi mediorientali

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Il più grosso passivo nella storia della Gran Bretagna, due miliardi e 343 milioni di sterline, è stato ufficialmente confermato oggi quando, con un ritardo di tre settimane, il governo conservatore si è finalmente deciso a pubblicare il bilancio consuntivo della bilancia dei pagamenti nel 1973 che, più di ogni altra statistica, denuncia l'inefficienza della sua politica economica.

Questa è la cifra che Heath e i suoi collaboratori hanno tenuto nascosta mentre alimentavano la strategia della tensione nel tentativo di addebitare ai minatori e alle altre categorie in lotta tutta la responsabilità della crisi che — col paese ridotto al buio e le fabbriche semiparalizzate da un'artificiosa recessione — avrebbe dovuto sfociare nella manovra autoritaria delle elezioni-paura. Come è noto, tale strategia è stata sconfitta. Il primo ministro ha dovuto fare marcia indietro e rinunciare a una consultazione anticipata il 7 febbraio prossimo sul falso tema: « Chi comanda in questo paese: il governo o i sindacati? ».

Oggi i suoi numerosi critici possono a ragione rivolgergli la stessa domanda su chi e come abbia governato la Gran Bretagna negli ultimi quattro anni. Il dissesto finanziario annunciato oggi è stato superato solo una volta negli ultimi anni. Si è immediatamente riflesso sulla già vacillante sterlina che, stamane, toccò il fondo di 2 dollari e 15,5 centesimi, il punto di caduta più basso, prima che la Banca d'Inghilterra tornasse ad intervenire sul mercato delle valute estere con altre preziose riserve.

Le bugie hanno le gambe corte: l'eccezionale passività nel mese di dicembre non può in alcun modo venire attribuita alle agitazioni operaie e tanto meno ai minatori. Essa si è accumulata prima che questi ultimi decidessero di sospendere il lavoro e prima che la crisi del petrolio facesse sentire le sue negative conseguenze sulla vicenda economica di una nazione ridotta ora sull'orlo del collasso.

Adesso il governo ha cambiato tattica e tenta di accreditare una linea più conciliante nei confronti dei sindacati. L'esecutivo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Il più grosso passivo nella storia della Gran Bretagna, due miliardi e 343 milioni di sterline, è stato ufficialmente confermato oggi quando, con un ritardo di tre settimane, il governo conservatore si è finalmente deciso a pubblicare il bilancio consuntivo della bilancia dei pagamenti nel 1973 che, più di ogni altra statistica, denuncia l'inefficienza della sua politica economica.

Questa è la cifra che Heath e i suoi collaboratori hanno tenuto nascosta mentre alimentavano la strategia della tensione nel tentativo di addebitare ai minatori e alle altre categorie in lotta tutta la responsabilità della crisi che — col paese ridotto al buio e le fabbriche semiparalizzate da un'artificiosa recessione — avrebbe dovuto sfociare nella manovra autoritaria delle elezioni-paura. Come è noto, tale strategia è stata sconfitta. Il primo ministro ha dovuto fare marcia indietro e rinunciare a una consultazione anticipata il 7 febbraio prossimo sul falso tema: « Chi comanda in questo paese: il governo o i sindacati? ».

Oggi i suoi numerosi critici possono a ragione rivolgergli la stessa domanda su chi e come abbia governato la Gran Bretagna negli ultimi quattro anni. Il dissesto finanziario annunciato oggi è stato superato solo una volta negli ultimi anni. Si è immediatamente riflesso sulla già vacillante sterlina che, stamane, toccò il fondo di 2 dollari e 15,5 centesimi, il punto di caduta più basso, prima che la Banca d'Inghilterra tornasse ad intervenire sul mercato delle valute estere con altre preziose riserve.

Le bugie hanno le gambe corte: l'eccezionale passività nel mese di dicembre non può in alcun modo venire attribuita alle agitazioni operaie e tanto meno ai minatori. Essa si è accumulata prima che questi ultimi decidessero di sospendere il lavoro e prima che la crisi del petrolio facesse sentire le sue negative conseguenze sulla vicenda economica di una nazione ridotta ora sull'orlo del collasso.

Adesso il governo ha cambiato tattica e tenta di accreditare una linea più conciliante nei confronti dei sindacati. L'esecutivo

**nuova rivista internazionale**  
mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

**le vie del socialismo**  
documentazione-rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 12 leggete:

- Crisi energetica - verità e fandonie (di Victor Perlo, economista statunitense)
- La struttura sociale dell'Arabia Saudita (Narody Azii i Afriki)

**SPAGNA**  
— Una lettera dei « dieci » da Carabanchel (Mundo obrero)

— Analisi dello sciopero generale in Navarra (Nuestra bandera)

**CILE**  
— La via democratica al socialismo è sempre valida (di Santiago Carrillo)

**Inoltre:**

- Dal congresso nazionale del Pp del Belgio (Drapeau rouge)
- Considerazioni sulla politica della scienza in Jugoslavia (Teorija in praksa)
- I monopoli internazionali e il sistema monetario dell'occidente (Me-i-mo)
- Uno studio statistico sulla migrazione della forza-lavoro in Europa
- Articoli sul Senegal, Cipro e Argentina
- Il notiziario del mese

**ABBONATEVI A**

**nuova rivista internazionale**

- un'ampia e documentata rassegna degli avvenimenti mondiali
- una importante fonte d'informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo

**PREZZO DELL'ABBONAMENTO ANNUO L. 5.000**  
Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a nuova rivista internazionale, via Botteghe oscure, 4 - 00185 Roma

Direttore **ALDO TORTORELLA**  
Condirettore **LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile **Alessandro Cardulli**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli L. 150-200; Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-200; Emilia Romagna L. 150-200; Torino-Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia - Romagna L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Pubblica Pubblica Finanziaria, LEGALE, REDAZIONALE; Edizione generale L. 1.000 al m. Edizione abbonamento L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Carlo Benedetti